

NEL CHIANTI

## E tra vigne e cantine camminano le statue

A Panzano Arte, evento ideato dal macellaio-poeta Dario Cecchini, le opere dell'artista Nathalie Decoster

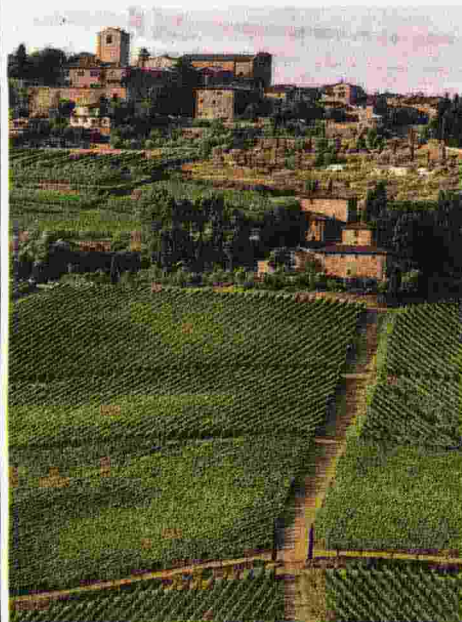
di Laura Montanari

**I**l macellaio e l'artista: sembra un ossimoro, invece è il sogno inseguito da una vita da Dario Cecchini che da dietro il banco delle bistecche, nella sua bottega a Panzano in Chianti - otto generazioni di macellai - è diventato celebre recitando i versi della *Divina Commedia*: «Vogliamo che la bellezza ci salvi», dice. Così il vulcanico titolare dell'Antica Macelleria che porta il suo stesso cognome, difensore della fiorentina intesa come bistecca e allo stesso tempo «del benessere animale», si è inventato Panzano Arte, appuntamento biennale alla sua prima edizione.

Saranno le sculture dell'artista francese Nathalie Decoster a guidare lungo questa specie di wine route i visitatori di questo pezzo di Toscana tra Firenze e Siena, un viaggio in compagnia di opere di arte contemporanea esposte dal piccolo borgo di Panzano, frazione di Greve, e poi lungo un itinerario che attraversa la campagna e approda a quattro cantine della zona: Fontodi, Fattoria Casenuove, Renzo Marinai e La Massa. Un percorso popolato dalle figure umane spesso esili e fragili, colte nell'atto di camminare, sempre racchiuse in forme geometriche, cerchi, cubi, quadrati, create da Nathalie Decoster: sono i suoi *Messaggeri universali* al centro della mostra curata da Mila Sturm (22 giugno - 18 settembre). Venticinque sculture in bronzo, inox e acciaio, per conoscere questa artista francese che sta partecipando anche alla Biennale di Venezia con un'opera mo-



▲ Collaborazione Nathalie Decoster e Dario Cecchini



▲ Panorami Una veduta di Panzano in Chianti



**Figure umane esili e fragili al centro della mostra che si aprirà il 22 giugno: "Vogliamo che la bellezza ci salvi"**

numentale nella corte di Palazzo Morosini e che ha importanti collaborazioni con il mondo della moda (da Louis Vuitton a Jaeger-LeCoultre). Cecchini dice di Nathalie che «ha la capacità di vedere il mondo attraverso l'anima, la sua arte è un cammino verso la salvezza». Mentre lei di Panzano dice: «Si tratta di un affare di cuore. L'atmosfera che si respira, la dimensione umana del borgo, l'intensità del paesaggio, sono in perfetta sintonia con la mia filosofia e ricerca. L'incontro con questo luogo incantato è stato un colpo di fulmine». E allora le figure spirituali di Nathalie, mai connotate come maschili o femminili, colte nel movimento ma prigioniere di qualcosa, forse

di quella loro stessa fragilità, compaiono sia in paese sia nelle quattro aziende vinicole che partecipano al progetto, che si avvale del contributo della Fondazione Caris. Panzano Arte riprende la strada già percorsa dell'incontro tra arte contemporanea e paesaggio del Chianti: negli anni Ottanta al Castello di Volpaia, poi con iniziative del tipo Arte all'Arte e Tusciaeleca. «Scegliere Nathalie», racconta Mila Sturm, «ci è sembrato naturale. Artista dallo spirito libero, riassume nel suo umanesimo moderno tutti quelli che sono i presupposti di Panzano Arte». Cioè la perfetta sintonia tra espressione artistica e paesaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ◀ Sul prato

Una delle sculture di Nathalie Decoster



## ▲ Il borgo

Panzano in Chianti è tra Siena e Firenze

## L'iniziativa

• **La mostra**  
Panzano Arte (22 giugno - 18 settembre). La mostra è curata da Mila Sturm

• **L'ideatore**  
Dario Cecchini è uno dei macellai più famosi d'Italia

• **L'artista**  
Nathalie Decoster, francese, è presente anche alla Biennale di Venezia

• **Il percorso**  
Le 25 sculture si snodano lungo un itinerario che conduce a quattro cantine del Chianti

